



Gronache Parrocchiali

di

ALBESE con CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Il mese che abbiamo cominciato ci troverà impegnati ad approfondire la nostra conversione, che sfocerà nei sacramenti pasquali della confessione e dell'eucaristia. E' certo che noi abbiamo perso un poco il senso del peccato e corriamo il rischio di annullare lo slancio della nostra vita cristiana, accontentandoci degli schemi che troviamo sui libri di pietà, o che abbiamo assimilati fin da bambini. Dimentichiamo che la vita cristiana è risposta a Dio che ci parla, ci guida, ci ama; risposta a Cristo che ci illumina ed è nostro modello e per noi è morto e risorto; risposta alla Chiesa, comunità della quale facciamo parte e alla cui vita attingiamo.

Ne deriva chiaramente che la vita cristiana risulta in primo luogo non da un comandamento esteriore, ma dalla realtà operante di Dio che si rivela: è questa realtà che riguarda l'uomo e alla quale si deve rispondere.

Di più la vita cristiana non è soltanto la risposta a Qualcuno che ci sta di fronte, ma sviluppo delle forze vitali, che Dio ci ha infuso nel battesimo. Quindi l'essenziale non si concreta in un esteriore « tu devi », ma in questo invito: "Conformandoti a Dio, vivi e sviluppa attivamente ciò che in te è racchiuso".

GRUPPO FAMILIARE

Il 3 marzo, come fu annunciato, si tenne la prima conversazione sui problemi educativi dell'infanzia ed in particolare si parlò delle carenze affettive e della dissociazione familiare come causa dei disordini della personalità durante l'età evolutiva.

Lo sviluppo normale dell'età evolutiva dipende molto dai primissimi anni di vita e dall'ambiente familiare.

In esso ogni personaggio deve giocare il suo ruolo, relativamente stabile. La madre nella sua funzione di apportatrice di amore; il padre come depositario dell'autorità; i fratelli e le sorelle, attraverso la rivalità, stimolando il sentimento di solidarietà. Naturalmente ogni ruolo non è assoluto, ma comporta anche l'esercizio di funzioni

che spettano, in prevalenza, a un altro membro di famiglia. Così la madre deve esercitare anche una certa autorità, specialmente quando il padre, a causa del lavoro, è frequentemente assente; il padre, senza abdicare alla sua funzione autoritaria, deve esercitarla con amore, senza eccessi, mostrando una tenera ed affettuosa sollecitudine per i figli; le figure di sfondo della famiglia (nonni, altri parenti ecc.) non devono intervenire attivamente nei rapporti all'interno della famiglia, ma dovrebbero limitarsi ad un ruolo di sfondo, discreto, in modo da non alterare o sminuire il significato, che la persona di ognuno dei genitori riveste per il figlio.

Molto importante è l'atmosfera che esiste in famiglia. Essa è costituita, fondamentalmente, dall'amore, dall'autorità, dalla solidarietà; queste caratteristiche non derivano solo dalla somma delle qualità dei vari membri, ma dalla loro integrazione in un complesso armonico.

E' ovvio che ciascuno dei genitori non può esercitare il suo ruolo, se non esiste un buon accordo nell'ambito della coppia parentale. L'amore fra i coniugi, la comprensione, l'integrazione fra caratteri diversi, la tolleranza reciproca sono indispensabili per lo sviluppo di una personalità normale.

La non accettazione del figlio non è solamente in rapporto con la nascita inattesa; in queste condizioni, di solito, se vi sono i requisiti indicati sopra, il figlio sarà bene accolto dopo la nascita; egli deve essere accettato per quello che è, senza preconcetti riferiti al suo sesso, alle sue caratteristiche fisiche o di carattere; talvolta queste « accettazioni con riserva », vengono vissute dal figlio come un rifiuto e suscitano intensi sentimenti di colpa.

La prossima conversazione avrà ancora per tema: « L'infanzia » (dal primo al sesto anno di età). Si approfondiranno i problemi da essa suscitati sul piano dell'educazione morale e religiosa.

Verrà tenuta **il sabato 7 aprile**, alle ore 21 nei locali dell'Oratorio.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta

Ostinelli Giacomina

ringraziano tutti coloro, che parteciparono al loro lutto. In particolare sono grati alle rev. Suore della « Solitaria », ai sacerdoti della parrocchia, al dott. Jorno ed ai frequentatori del Bar Sport.

A tutti il mio cordiale saluto

Il vostro parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Pelosi Flavia di Giovanni e Agliati Luigia
Meroni Raffaella di Osvaldo e Ciceri Graziella
D'Angelo Rosaria di Luigi e Stimolo Giuseppina
Nizzola Massimo di Gino e Brunati Mariangela

Morti:

Masperi Alfredo di anni 65
Ostinelli Giacomina di anni 80
Molteni Francesca di anni 79
Zanfrini Antonia di anni 75

OFFERTE

Chiesa:

La classe 1908 in memoria di Masperi Alfredo 18.000; N.N. 100.000; i familiari in memoria di Zanfrini Antonia 60.000; N.N. 15.000; i fratelli e le sorelle Masperi in memoria di Masperi Alfredo 20.000; in occasione di battesimi: N.N. 13.500; N.N. 10.000; N.N. 3.000; D'angelo Luigi lire 3.000.

Asilo:

N.N. 50.000.

ORATORIO MASCHILE

La parola del Papa all'Arcivescovo per gli oratori:

« I sacerdoti amino e coltivino l'educazione dei ragazzi e dei giovani nei due oratori, distinti e collaboranti... L'educazione oratoriana, richiede un'attenzione continua su tre fronti: intellettuale, morale e fisico. Sul fronte intellettuale: i ragazzi e i giovani devono essere continuamente aggiornati sul contenuto della parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, sulla loro applicazione alle esperienze di cultura e di vita affinché la loro fede sia illuminata e resistente in una società che non ha speranze se non sulla terra. Sul fronte morale: i ragazzi e i giovani devono imparare a sviluppare e a difendere con la preghiera e la penitenza la loro vita

di grazia tra le lusinghe di ambienti emotivi ed edonistici, perchè solo quando saranno in pace con la propria coscienza potranno affrontare e superare qualsiasi situazione. Sul fronte fisico: il gioco e lo sport non sono soltanto un esercizio per i muscoli ma sono anche, se ben coltivati, una disciplina per l'animo che insegna a lottare, a stimare l'avversario, ad accettare le sconfitte senza scoraggiarsi, a saper perdere e a onorare chi perde, in una parola vivere nel rispetto degli altri... ».

Con la riflessione sulla parola del Papa auguro a tutti i ragazzi e giovani di fare del bene durante questa Quaresima per poi fare una Santa Pasqua.

Don Fermo

S. COMUNIONE PASQUALE COMUNITARIA Giovani - Adulti

Venerdì 6 aprile:

dalle 15,30 - 18: possibilità di Confessioni
alle ore 20: Liturgia Penitenziale

Sabato 7 aprile:

dalle 15 - 19: Confessioni per donne
dalle 20 - 21: Confessioni per uomini

Domenica 8 aprile:

S. Comunione Pasquale Comunitaria
dalle 15-18: Confessioni.

« Facciamo che la Santa abitudine di fare la Pasqua ci riempia di buoni pensieri e di buoni propositi.

Abbia questa Pasqua un momento di pienezza Spirituale: quello di fare propri i misteri di Cristo.

La Pasqua deve diventare luce, l'anima e la legge della vita cristiana ».

(Card. Montini)

S. COMUNIONE PASQUALE COMUNITARIA Ragazzi

Lunedì 9 aprile ore 17: Celebrazione Penitenziale (Confessioni) Neocomunicandi e Cresimandi.

Mercoledì 11 aprile ore 17: Celebrazione Penitenziale alunni IV Elem.

Giovedì 12 aprile ore 16: S. Messa e S. Comunione Pasquale degli alunni delle elementari

Venerdì 6 aprile ore 15,30: Celebrazione Penitenziale (Confessioni) ragazzi Medie.

Ore 16,30 Celebrazione Penitenziale (Confessioni) ragazze Medie.

Sabato 7 aprile ore 7-8 S. Messa e S. Comunione Pasquale.

OFFERTA PRO ORATORIO

I nipoti Beretta e Brenna in memoria della zia Ostinelli Giacomina, L. 17.000.

SETTIMANA SANTA

« In nessun tempo dell'anno come in questi giorni, è più facile l'accordo tra i sentimenti di ogni fedele e la liturgia. Sono giorni come gli altri, ma i cristiani attraverso la distribuzione temporale delle azioni sacre, sentono in modo vivo, che Dio li ha sottolineati in memoria e con gesti del tutto suo ».

« Tali celebrazioni sono dette « triduo Pasquale » perchè, pur essendo la Pasqua un solo fatto, si snoda in modi diversi. Così è Pasqua la Domenica di Resurrezione, ma è Pasqua anche la sera dell'Ultima Cena, è Pasqua il Venerdì Santo e il Sabato della Sepoltura ».

Come celebrarlo dunque questo mistero?

Celebrarlo come il nostro mistero: nostro perchè il Battesimo lo ha fatto tale, perchè la Comunione ce lo porta di continuo, la Cresima lo stabilisce in noi come una dimora, la Confessione lo prolunga, come riconciliazione, fino a noi.

Nostro, perchè la Pasqua, cioè il sacrificio, la lotta, la rinuncia, sono la legge della vita cristiana...

Non si vive però il triduo pasquale come gente che assiste ad uno spettacolo. Dobbiamo viverlo in modo che l'atto di Dio, reso presente, divenga nostro in tutto ».

(E. Luini)

Giovedì Santo:

Ore 8,— Celebrazione della Parola
Ore 20,— S. Messa della Cena del Signore

Venerdì Santo:

Ore 8,— Via Crucis
Ore 15,— Celebrazione della Morte del Signore
Ore 20,— Liturgia della Parola
Ore 21,— Via Crucis per le vie del Paese

Sabato Santo:

Ore 8,— Celebrazione della Parola
Ore 20,— Veglia Pasquale - Annuncio della Resurrezione - S. Messa (valida per precetto).

Domenica di Resurrezione: Orario domenicale

Lunedì dell'Angelo:

Ore 8,—
Ore 10,— S. Pietro (Cassano)
Ore 11,—
Ore 17,30
N.B.: Non è festa di precetto

PRIMA SANTA COMUNIONE 25 APRILE 1973

PREPARAZIONE:

Dal 9 al 14 aprile:

Per tutta la settimana alle ore 16,30 tutti i neocomunicandi si raccoglieranno in Chiesa per una preparazione immediata.

Il 24 aprile dalle ore 9 alle 12:

All'asilo passeranno alcune ore di preghiera e di riflessione. Alle ore 15: Celebrazione Penitenziale (Confessione).

Mercoledì 25 aprile:

Ore 8,45 ritrovo al Chiesino dell'Ospedale. Processione alla Chiesa Parrocchiale accompagnati dalla Banda Albesina.

Ore 9 S. Messa della Prima Comunione.
(Ogni neocomunicando sia accompagnato da tutta la sua famiglia).

Dopo la Messa in Oratorio:

Tradizionale colazione «cioccolata» ai neocomunicandi.

N.B.: Se ci sarà possibilità organizzeremo una Gita Pellegrinaggio a un Santuario della Madonna.

se in questi giorni qualche volta vi riunite per la preghiera familiare per la lettura del Vangelo...

se non ostacolate con la vostra indifferenza l'entusiasmo del fanciullo e non disturbate con preparativi materiali la sua attesa religiosa.

SANTA CRESIMA

Come abbiamo annunciato qualche domenica fa, la Cresima sarà amministrata **domenica 27 maggio** alle ore 16 da S. Ecc. Mons. Aristide Pirovano, superiore generale del **PIME** (Istituto missionario).

Si continua intanto la preparazione col seguente programma:

Lunedì 2 aprile ore 17:

Riunione a gruppi dei cresimandi

Lunedì 9 aprile ore 17:

Celebrazione Penitenziale

Domenica 15 aprile ore 11:

S. Messa «dei cresimandi» coi genitori

Domenica 15 aprile ore 15,30:

Incontro con i genitori (all'oratorio)

Giovedì Santo 19 aprile ore 20:

I cresimandi sono invitati alla Messa della Cena del Signore

N.B.: Chi ha da portare il certificato di battesimo, si ricordi di farlo subito.

Preparate in famiglia la via al Signore:

se tutti condividerete la preparazione spirituale del fanciullo alla Messa di prima Comunione.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

ACQUE COMUNALI

Verso il 1910 la popolazione di Albese cominciò ad avvertire la mancanza di acqua potabile e le conduzioni delle sorgenti erano così superficiali che persone competenti ne consigliarono l'approfondimento mediante gallerie. Il lavoro fu eseguito alla sorgente detta Posca con una fortissima spesa, ma il quantitativo d'acqua ottenuta non fu ritenuto sufficiente al fabbisogno degli albesini. Si analizzò quindi l'acqua della sorgente detta Fontanella, ma con esito non soddisfacente ed il Medico Provinciale consigliò di approfondirla, ma l'Amministrazione Comunale era nell'impossibilità di far fronte alla spesa. Fu perciò chiesto un mutuo sul fondo della disoccupazione di L. 3.000, che venne concesso per compiere ricerche d'acqua. Essa venne poi derivata dalle sorgenti di Casa Crivelli.

Nel corso dell'anno 1932 vennero eseguiti, in seguito ad esperimenti di rabdomanti, altri lavori di scavo per ricercare l'acqua potabile in modo da aumentare la forza idrica dell'acquedotto esistente, ma con esito negativo. L'anno seguente il Podestà ing. Roncaldier decise di affidare ulteriori lavori di assaggio alla Ditta Bonariva di Bologna, specializzata in materia.

Con delibera 29 agosto 1935 n. 14 fu approvato l'ampliamento dell'acquedotto comunale e relative condutture in ogni singola abitazione, accettato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 17 ottobre. La Ditta Bonariva iniziò i lavori verso l'agosto del 1936, essendosi precedentemente acquistato tubi originali « Mannesmann-Dalmine » dagli Stabilimenti di Dalmine (Bergamo) per L. 122.883,85 e gli idranti e le saracinesche dalla Ditta Gallieni Viganò e Marazza di Milano.

L'acqua, che è presa a circa un chilometro a sud del paese, è portata al serbatoio situato a 360 metri di quota mediante un impianto di elettropompa. Il serbatoio è capace di contenere 160 mc. di acqua e da esso si dirama una serie di tubazioni di spessore variante fra i 100 e gli 80 mm. della lunghezza complessiva di metri 5.300. I due pozzi sono serviti da due elettropompe da 4 Hp ciascuno per 90 metri di pressione. La potenza di questo impianto rende disponibile un minimo di litri 3,5 al secondo per 2.500 abitanti, cioè 120 litri d'acqua al giorno per abitante. La tubazione è stata calcolata per poter fornire in caso di incendio 5 litri al secondo con 30 metri di pressione in ogni punto del paese, oppure 10 litri al secondo senza pressione per alimentare le pompe da incendio.

Il totale della spesa fu di L. 270.000, avendo gratuitamente l'ing. Roncaldier compiuto il progetto ed il geom. Pietro Cigardi diretto i lavori, i quali occuparono 55 operai.

L'inaugurazione dell'acquedotto comunale, cerimonia che la popolazione aveva atteso per anni, si svolse alle 14,30 di Domenica 13 dicembre 1936, alla presenza di S.E. il Prefetto di Como Ducceschi, dell'on. Baragiola, del preside della

provincia, del gr. uff. Pessina, del direttore del quotidiano « La Provincia », del Maggiore dei Carabinieri, delle autorità locali con a capo il Podestà ing. Roncaldier.

Sulla strada nei pressi del piccolo edificio contenente i pozzi e le elettropompe erano schierati gli organizzatori e la popolazione.

S.E. il Prefetto, giunto puntualmente insieme con le altre autorità, passò in rassegna lo schieramento, recandosi poi a visitare accuratamente gli impianti, ai quali il Parroco Don Romeo Doglio impartì la benedizione. Subito dopo la colonna entrava in paese, dove molti cittadini erano schierati ai lati della piazza. Una grande vasca, internamente mascherata di foglie verdi, a fianco del Monumento ai Caduti, era pronta ad accogliere le prime gocce del prezioso elemento. La cerimonia si svolse rapidamente: il Parroco benedisse la vasca dall'alto del palco delle autorità, e subito dopo prese la parola il Podestà, illustrando l'importanza dell'opera compiuta che soddisfaceva così il sogno di molte generazioni di Albese e concludendo con un fervido ringraziamento alle gerarchie provinciali che avevano reso possibile la realizzazione della impresa. L'attenzione della folla si concentrò quindi su un bottone elettrico sistemato sul parapetto della tribuna: S.E. il Prefetto premette il bottone e l'attenzione di tutti cambiò immediatamente obiettivo dirigendosi verso la fontana. Qualche frazione di secondo ed il getto irruppe altissimo fra gli applausi della folla. Da un angolo della piazza partirono accordi di armonium. Che cosa succedeva per valorizzare la cerimonia? Una piacevole sorpresa: la Corale di Albese, composta da giovani lavoratori dei campi, fece cerchio intorno ad una vecchio armonium suonato dal maestro Luigi Frigerio ed intonò l'inno a Roma. Al termine, il Prefetto prese la parola accolto da un fervido applauso e ricordò anzitutto che l'inaugurazione di un acquedotto è il dono più prezioso che si possa fare ad una popolazione, in quanto l'esperienza ha provato che la presenza dell'acqua pura non soltanto rende un prezioso servizio all'igiene ed alla salute del popolo, ma dà anche un fiero colpo alla mortalità; più di ogni altro vantaggio della vita moderna ha valore l'acqua, che il più italiano dei santi ed il più santo degli italiani chiamò sorella casta, umile e pura. Infatti sull'acquedotto sono ancora oggi ben visibili le parole tratte dal « Cantico delle creature » di S. Francesco: « Laudato si, mi Signore, per sor acqua, la quale è molto utile e humile e pretiosa e casta ».

S.G.

« Pril, Prilett, on dì cold on dì fredd ».
« Chi da nocc fa 'l balandran
el var pocch quand l'è diman ».